



2021
S
C
H
O
L
Z
N
E
 aprile

copertina realizzata dalla redazione con l'utilizzo dell'applicazione jamboard

La redazione

Direttore
 Laura Bonora
Caporedattore
 Hamza A. 2B
 San Giorgio di Piano
 n. 2 aprile 2021

Redattori
 Lisa M. 2A San Giorgio di Piano
 Benedetta S. 2B San Giorgio di Piano
 Michelle C. 3B Bentivoglio
 Ilenia S. 3B Bentivoglio
 Emma P. 3B Bentivoglio

Inviati
 Asia M. 2A San Giorgio di Piano
 Davide B. 3C San Giorgio di Piano
 Lucrezia L. 3A Bentivoglio
Collaboratori
 Studenti e professori dell'IC

Hanno partecipato
 3B Bentivoglio,
 Massimiliano
 Tagliente.

Hanno collaborato
 3A Bentivoglio,
 Claudia Carboni.

Hanno contribuito
 2A San Giorgio
 di Piano,
 Elisabetta
 Zambelli;
 2B Bentivoglio,
 Davide Sannia;
 2B San Giorgio
 di Piano,
 Antonella
 Colella;
 3D San Giorgio
 di Piano,
 Valentina Fruianu.

IL FUOCO DEI GIRASOLI una storia di mistero

Sam aveva quattordici anni e amava il genere giallo, tutti a scuola pensavano che lui fosse strano, ma al ragazzo non importava, lui amava scrivere storie di mistero.

Nella cittadina di campagna di Sam l'arrivo della primavera era come l'arrivo del Natale infatti, durante il primo giorno di questa stagione, le vecchie generazioni inventarono una festività da celebrare, la 'Festa dei girasoli'.

Al nostro protagonista le feste non sono mai piaciute, non era un tipo molto rumoroso e durante lo svolgimento del party tendeva ad essere ignorato. Ma Sam era stanco di essere invisibile, voleva creare qualcosa di cui si sarebbe parlato per anni.

Quindi decise di creare una storia inquietante, in questo modo magari avrebbe potuto dare un pò di brio a quella celebrazione così noiosa.

Mancava una settimana all'inizio della primavera e Sam ci mise esattamente cinque giorni per terminare la storia, poi la inviò alla redazione del giornale del posto, che decise di metterla in prima pagina. Quel testo, già il giorno dopo, era diventato noto a chiunque abitasse nel villaggio e Sam era felice di essere famoso per una cosa positiva, ma se avesse saputo cosa avrebbe scatenato questo suo gesto, non sarebbe stato più così contento.

Il primo giorno di primavera era iniziato come un qualsiasi altro giorno in quel piccolo paesino, gli anziani leggevano il giornale, i bambini facevano colazione con il succo e una merendina, e nel grande magazzino del fioraio erano custoditi tutti i girasoli necessari per accontentare i cittadini.

Ma quel giorno successe qualcosa di mostruoso, tutti i fiori tipici della festa che si trovavano nel capanno erano stati bruciati ed erano tutti secchi e rovinati, così quel meraviglioso giorno di festa si trasformò in una vera e propria tragedia per tutti.

La cosa che però insospettì la gente fu che ciò che accadde era quello che aveva scritto Sam nel suo racconto. A questo proposito tutti si scagliarono contro di lui e lo accusarono; insomma era il primo sospettato, odiava le feste e aveva scritto la storia. La persona perfetta per compiere un atto di vandalismo simile. Anche se, pensandoci bene, Sam era un ragazzo timido, calmo e consapevole delle sue responsabilità e neanche volendo sarebbe riuscito a compiere un gesto simile. Allora proseguirono le indagini, ma il criminale non aveva lasciato traccia di essere stato lì, di conseguenza le autorità non avevano alcuna pista da seguire.

Uno dei sospettati era il fioraio, lui viveva vicino al magazzino e se qualcuno fosse entrato lui avrebbe sentito e avvertito qualcuno la sera stessa, cosa che chiaramente non era accaduta. Ma quest'uomo era una bella persona, che per di più non nutrivava alcun tipo di rancore nei confronti degli abitanti locali, quindi per quale motivo avrebbe dovuto dare fuoco a quei bellissimi fiori che aveva accudito e protetto per un sacco di tempo?

I poliziotti proseguirono con le indagini, che terminarono con l'arrivo dell'estate. Ovviamente i paesani non riuscirono mai a digerire questo fatto e si crearono leggende e innumerevoli voci false su Sam. Si diceva che il ragazzo avesse fatto un accordo con un criminale per fare diventare famosa la sua storia.

Le leggende del posto, invece, parlavano di un uomo, che pareva essere vissuto alcuni secoli or sono proprio in quelle terre. Questo personaggio veniva sempre deriso e tormentato dai suoi compaesani, ed era così stanco delle continue disgrazie subite che arrivò persino a suicidarsi, proprio nel deposito dove si trovavano i fiori. Nutriva odio verso chi abitava in quel luogo e aveva sempre cercato un modo per vendicarsi, forse questa era stata la volta buona?

Nessuno è davvero certo di cosa sia successo quella notte nel fondaco del vivaista mentre tutti si ritiravano sotto le coperte. Ma una cosa è certa, questa storia angosciante tormenterà il povero Sam per tutta la vita.

Asia M., 2A San Giorgio di Piano



Sandro Botticelli 'Primavera', 1480 ca., oggi alla Galleria degli Uffizi, Firenze



*Spazio
libero
la primavera
per immaginare,
scrivere,
disegnare*

Ambra F. 'Primavera', 3D San Giorgio di Piano





Davide B. 'Piscina ore 12. Una settimana di inizio primavera' fotografia digitale, 3C San Giorgio di Piano



Invio al lettore

La redazione

Cari lettori,
quello che state per leggere è il secondo numero della nostra (school)Zine! Il primo numero è stato davvero molto apprezzato e ve ne siamo davvero grati.

Per questo numero ci siamo ispirati ai temi di attualità; leggendo, analizzando e interpretando la realtà che ci circonda. Oltre a svolgere la nostra ormai consolidata attività di redazione: abbiamo imparato a leggere i fenomeni di costume con Giorgia Olivieri, giornalista freelance; ci siamo esercitati con la fotografia insieme a Pietro Borzi, fotografo e filmmaker e abbiamo approfondito alcuni fatti storici insieme al prof. Massimiliano Tagliente.

Il lavoro è stato realizzato dai ragazzi che hanno frequentato il laboratorio pomeridiano (school)Zine in modalità DAD (didattica a distanza), con la partecipazione e collaborazione degli insegnanti che hanno ospitato il progetto all'interno delle ore mattutine di normale didattica in DAD.

Bentivoglio, lì 26/03/2021

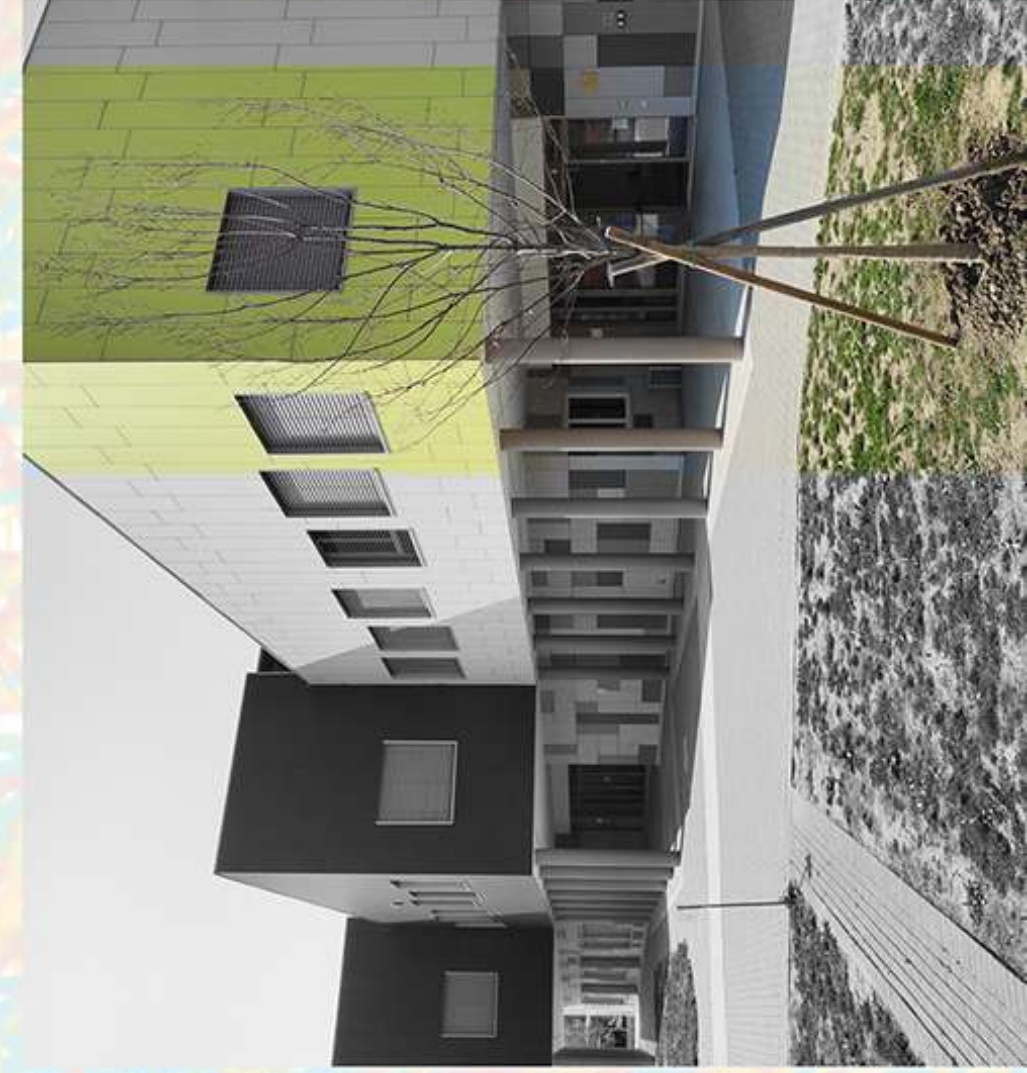
Alle spett.li Dirigente Cinzia Quirini,
e Sindaca Erika Ferranti

Gentilissima Preside e gentilissima Sindaca,
Volevamo ringraziarVi, a nome di tutta la classe e di tutta la scuola,
per esserVi rese disponibili in breve tempo al nostro progetto naturalistico. Vi assicuriamo che ci prenderemo cura dell'albero che ci avete concesso.

Quando ci è arrivata la notizia dell'arrivo dell'albero tutta la classe è rimasta stupita perché non pensavamo che ci si potesse mettere così poco tempo. Nonostante il nostro professore ci avesse comunicato l'arrivo dell'albero, siamo rimasti entusiasti e non vediamo l'ora di vedere crescere il nostro giovane albero nel tempo.

Vi auguriamo buone feste e Vi ringraziamo ancora per la vostra disponibilità.

Cordiali saluti dalla classe 3B di Bentivoglio.



Fotografia del carpino bianco piantato nel giardino della scuola

In cammino...

'Abbiamo fatto un incontro on line con un fotoreporter che ci ha raccontato la sua esperienza in Bosnia, al campo di Lipa, dove sostano migliaia di migranti in attesa di entrare in Europa. Abbiamo immaginato le storie di alcuni di loro.' Classe 2A, San Giorgio di Piano

Cara Meliha,

vuoi sapere dove sono? Sono bloccata in un centro di "accoglienza" al confine tra Bosnia e Croazia. Non sono riuscita a scriverti prima a causa del mio lungo e orribile viaggio. Mi dispiace tantissimo. Se vuoi te ne parlo. Visto che ti conosco, eri la mia migliore amica prima del viaggio, so che lo vorrai sapere perché sei la persona più curiosa del mondo.

Partimmo da Izmit, ma questo lo sai già, ci abitavamo, da lì comincio tutto. Arrivammo ad Istanbul senza troppi problemi e lì comprammo tutto l'occorrente: cibo, bevande, coperte e altro per affrontare un cammino di diversi mesi. Tra la Turchia e la Bulgaria ci fermarono e ci portarono in un centro per i clandestini. Fortunatamente dopo una notte riuscimmo a scappare, dato che il guardiano delle uscite era un bel po' distratto. Passammo dai boschi, dove nessun animale pericoloso ci incontrò e così attraversammo tutta la Bulgaria per evitare i controlli stradali. Tutti i giorni ci spostavamo costruendo piccoli rifugi per la notte o sostando dentro grotte. Arrivammo a Sofia e prendemmo altri rifornimenti. Passare la frontiera con la Serbia fu difficile, perché la polizia era ovunque, anche tra i boschi e ci mettemmo quasi due anni con tutti gli imprevisti che ci sono capitati. Ci catturarono più volte e ci portarono altrettante volte nei centri di accoglienza, e per uscire promettevamo sempre di tornare a "casa". Poi prendemmo altri viveri, che miracolosamente ci bastarono per quasi un anno. Passammo dal Kosovo cercando una via più breve per arrivare in Bosnia, ma ci sbagliammo. Ci mettemmo altri 7 mesi. A volte l'uomo per paura di un problema minore (per modo di dire in questo caso) si caccia in uno maggiore. Questo proverbio è di Esopo e mi è sempre piaciuto. A mio fratello minore, Aslan, leggevo sempre le sue favole prima del viaggio. Un giorno ci catturarono e ci misero in prigione ma, anche lì, riuscimmo a scappare senza farci prendere e a rubare del cibo. Passando tra campagne Aysel, mio fratello maggiore, si ferì gravemente a una gamba con una tagliola e dovemmo rimanere fermi per 3 mesi e mezzo in una casa semidistrutta sperduta in mezzo a campi abbandonati da tempo: crescevano erbacce ovunque mentre bestie di tutti i tipi vi facevano nidi. Almeno c'erano tanti alberi da frutto per nutrirci e fiumiciattoli non troppo sporchi per abbeverarci. La Bosnia fu facile da attraversare. I viveri scarseggiavano però arrivammo tutti a Sarajevo in condizioni soddisfacenti. Lì comprammo carne e verdure. Arrivati al confine ci fu una sorpresa orribile: i Bosniaci e i Croati avevano capito che dal sud stavano arrivando migliaia di persone quindi avevano chiuso completamente le frontiere con carri armati e guardie formando un muro. Tutte le persone erano accampate nella "jungle" in condizioni pietose: tutti dormivano appiccicati, tutti si lavavano appiccicati, tutti mangiavano appiccicati. La jungle è un insieme di tende dove tutti i profughi come noi sono costretti a rimanere sperando di riuscire a raggiungere l'UE. Molti erano malati e continuavano a contagiarsi; si dormiva per terra; arrivava qualcosa da mangiare ma pochi riuscivano a prenderlo perché il campo era estesissimo. Per qualche giorno rimase un fotografo, Michele Lapini, per mostrare all'Italia quello che sta succedendo qui.

Un giorno mi scriverai anche tu come è andato il tuo viaggio. Comunque tu rispetto a me sei stata fortunata. Sei riuscita a scappare con la tua famiglia prima che i Croati si accorgessero del problema: tutti noi, abitanti della Turchia, stiamo scappando dal nostro paese, dove ogni giorno scompare qualcuno, dove ogni giorno c'è un governo orribile, dove ogni giorno a ogni minuscolo sbaglio ti fanno torturare.

Ciao migliore amica.
A non so quando Meliha, mi manchi tantissimo, vorrei abbracciarti fortissimo, vorrei che tutto questo non fosse mai successo.

Sappi che ti voglio bene.

Ayla

Disegno 'il gatto' di
Emma P., 3B Bentivoglio

Lucia M.,
lettera di finzione
sulla rotta balcanica,
2A San Giorgio di Piano



Alice C. 'Risveglio', 3D San Giorgio di Piano

Risveglio è una parola con molti significati. Per la ragazza raffigurata nel dipinto, il risveglio ideale è davanti ad un paesaggio sperduto e tranquillo, senza giudizi, senza paura... Senza proprio nulla.



Disegno 'l'ape' di
Michelle C., 3B Bentivoglio

la natura

Questa stupenda benedizione,
che ci circonda
ci affascina
ci incanta
ci ruba il cuore.
Il cielo e le nuvole
mostrano decoro,
I fiori e le piante
mostrano pace e armonia,
Il giorno e la notte
sono dimensioni straordinarie
del bene e del male.
'E la gioia
che giace in me
rende la natura
ancora più matura?'

A MIO PADRE

Testardo, ma lo sono pure io.
Pesante, per la lunghezza dei tuoi rimproveri.
Parsimonioso, ma a me dai tutto quello che chiedo.
Permaloso, ma è una dote di famiglia.
Parliamo due lingue diverse,
ma del resto tu sei tedesco.
Ci capiamo poco ultimamente.
Io sto imparando a diventare grande,
ma tu non ti dimenticare di essere stato piccolo;
ci incontreremo a metà strada papà,
e come sempre facciamo,
finiremo a cuscinate.
Nonostante tutto però,
tu sarai sempre il Mio Papà,
e io ti vorrò sempre bene.

Ludovica V.

LA RABONA

Caro papà,
tu tanto sai,
ma tanto non sai,
tu non sai fare la rabona,
ma gol comunque fai.
Se io bevessi la birra ogni volta che me lo chiedi
io a quest'ora non starei più in piedi.
Quando giochiamo a carte
vince chi ha più fortuna e chi è più forte.
In tal caso io,
ma ricorda: perdere sempre a testa alta e con un sorriso
anche se io non ne sono un esempio.
Tra tutte 2 cose non sai fare,
usare la tecnologia e cucinare.
Però ti voglio bene comunque,
e qualsiasi cosa succeda.

Istanti di felicità

Elia O.

Quando mi chiedono di parlare di noi, papà,
le prime cornici nella mensola impolverata
sono le chiacchierate, le solenni promesse e le risate.
Mi è sempre piaciuto entrare nel pieno delle tue storie;
la tua voce profonda riesce a colmare il vuoto del cuor mio.
Le tue mani, da sempre, sono casa, ideate per abitarci
e quando non sai che farne le trasformi in carezze.
Le parole degli occhi tuoi, colorate e forti
travolgono me e l'orbo creato.
Noi, aggrappati all'istante che resta,
dove sboccia la vita ed emergono sogni.
Essere se stessi, guardarsi negli occhi
e riconoscere senza dubbio la propria immagine
che riflette quel che sei, non un falso.
La nostra è semplice complicità,
un linguaggio di cui il resto del mondo ignora il significato.

Ester G.

Io e il mio papà

Noi, che siamo due teste calde, sempre con
idee diverse, che non cambiano mai.
Noi, che non passiamo tanto tempo insieme,
ma quando stiamo insieme ci divertiamo tanto.
Noi, che dall'altro ci aspettiamo sempre il
massimo.
Noi, che abbiamo una passione in comune
che ci unisce.
Noi, che mangiamo le schifezze senza farci
scoprire dalla mamma, anche se falliamo ogni
volta.
Noi, che siamo sempre in competizione.
Noi, che litighiamo, spesso per cose inutili.
Noi, che non siamo molto affettuosi, ma ci
vogliamo bene.

Elena C.

Papà, mi hai introdotto alla vita

Quando ancora non ero nato,
un angelo in cielo ero
aspettando che un segno di vita
arrivasse dalla Terra.

Aspettai tanto, tanto, tanto
da quasi rimanere convinto che
nessuno mai mi avrebbe scelto
e che non sarei mai esistito,
essendo solo una creatura astratta.

Quando mai mi pentii di quel pensiero,
perché giusto qualche istante dopo
già sentivo il mio nuovo cuore formarsi,
iniziando a battere lentamente
insieme ai polmoni che concepivo contrarsi.

Oggi te mi hai messo al mondo,
un mondo dove te e la tua famiglia si vogliono bene
un mondo in cui continueranno ad amarsi
e a ringraziarti per essere come sei: unico.

Alessandro P.

POESIA AL PADRE

Solo adesso mi accorgo di quanto tu mi abbia insegnato
con gioia e poca pazienza,
anche la mosca che sbatteva contro il vetro della finestra senza trovare
l'uscita,
quando ti arrabbiavi usciva correndo facendo calare il silenzio.
Il nostro rapporto è un po' come un'anta di un armadio,
lo apri solo quando ne hai bisogno, e subito dopo lo richiudi,
ma con delicatezza.
Quando ero piccolo eri il mio idolo,
avevo anche la maglietta "SUPER DAD"
ma l'avanzata del tempo,
ha fatto scorrere molta acqua sul nostro rapporto, corrodendolo.
Ormai a quell'anta dell'armadio vanno cambiate le viti,
ma noi non troviamo il cacciavite.

Alessio F.

UNA GIOCATA A CARTE CON PAPA'

Sci tu che me lo hai fatto conoscere
quando ero piccola e
ti vedevo giocare con amici e parenti.

Io ogni volta ti chiedevo di giocare
ma tu mi dicevi di no
perché ero troppo piccola per capire.

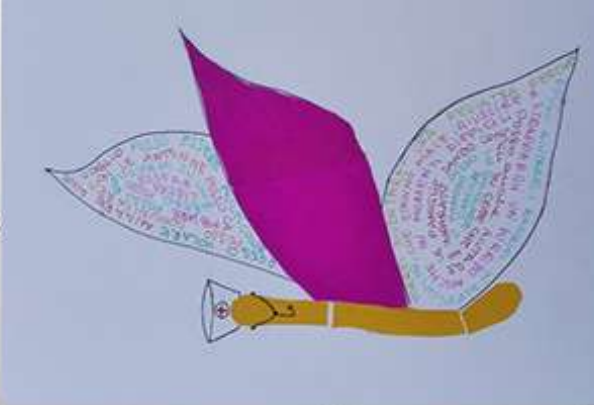
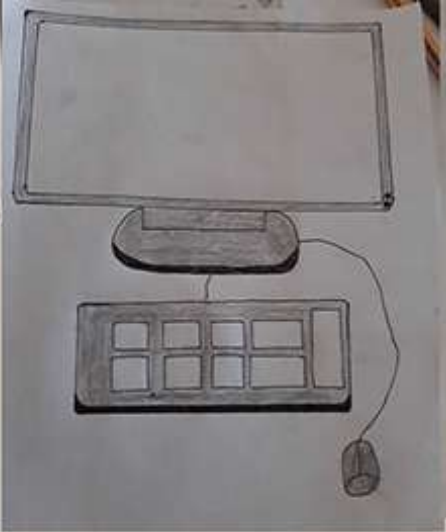
All'età di 10 anni mi insegnasti a giocare
ed era veramente difficile,
tra tutte le scale
tutti i punti che si contavano in maniera
strana almeno per me.

Ai tempi vincevo spesso
mentre ora perdo sempre
perché tu bari.

P.s Lo so che tu trucchi le carte.
Perché non è possibile che
se facciamo una trentina di partite
ed io ne vinca 2 e tu invece 29

Giorgia P.

Laboratorio di poesia
realizzato nella classe 3B di Bentivoglio
e curato dai professori Massimiliano Tagliente e Laura Bonora.
Qui alcune delle poesie scritte dai ragazzi.



Lo sguardo di Gregorio passò allora alla finestra, e il cielo coperto — si udivano gocce di pioggia picchietta re sulla lamiera del davanzale — finì d'immalinconirlo. "Se dormissi ancora un po' e dimenticassi tutte que ste sciocchezze?" pensò; ma la cosa era impossibile perché, abituato a dormire sul fianco destro, e nello stato in cui si trovava, non poteva assumere quella posizione. Per quanta forza impiegasse nel cercare di buttarsi sulla destra, ricadeva sempre sul dorso. Provò cento volte, chiuse gli occhi per non vedere le zampe annaspanti e smise solo quando cominciò a sentire sul fianco un dolore leggero, sordo, mai provato prima. [...]

scompareva tutto l'avambraccio.

Gregorio Samsa, svegliandosi un mattino da sogni agitati, si trovò trasformato, nel suo letto, in un enorme insetto immondo. Giaceva sulla schiena, dura come una corazza, e sollevando un po' la testa vide un addome arcuato, scuro, attraversato da numerose nervature. La coperta, in equilibrio sulla sua punta, minaccia va di cadere da un momento all'altro; mentre le numerose zampe, pietosamente sottili rispetto alla sua mole, gli ondeggiavano confusamente davanti agli occhi.

“Che mi è successo?” pensò. Non era un sogno. La sua camera, una vera camera per esseri umani, anche se un po' piccola, stava ben ferma e tranquilla tra le sue quattro note pareti. Sopra il tavolo, su cui era sparso un campionario di tessuti — Samsa era commesso viaggiatore — era appesa un'immagine ritagliata non molto tempo prima da una rivista illustrata e collocata in una graziosa cornice dorata. Raffigurava una donna che, in boa e berretto di pelle, sedeva ben dritta con il busto, alzando verso l'osservatore un pesante manicotto di pelliccia in cui scompariva tutto l'avambraccio.

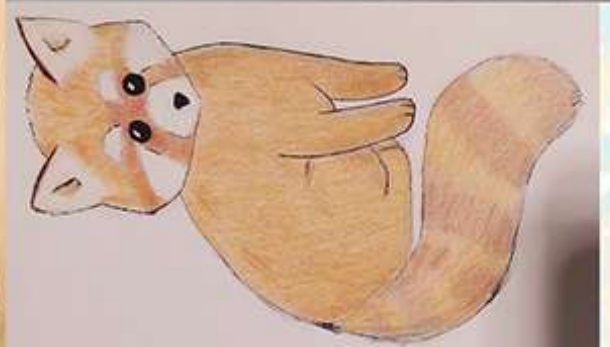
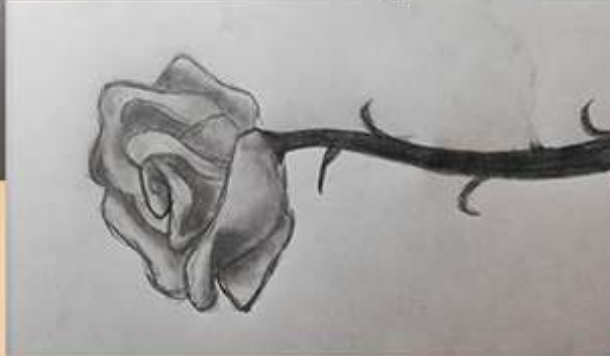
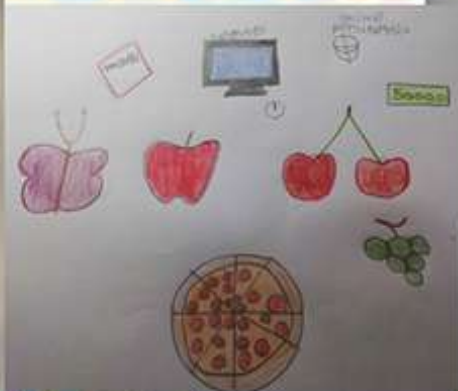
Estratto dal libro

La Metamorfosi

di Franz Kafka, 1916



'Uno strano risveglio' disegni realizzati dalla classe 3B di Bentivoglio



Arte

Ilenia S. Pokémon Fan Art,
3B Bentivoglio



Musica

Il poema sonoro

dall'avanguardia Dada a John Cage

“La gente chiede cosa sia l'Avanguardia e se sia finita. Non lo è. Ci sarà sempre. L'Avanguardia è la flessibilità della mente”

J. Cage, Al di là della musica

Breve discorso sul colore

L: - Abbiamo interpretato in modo diverso la questione del colore! -

M: - Grandi aree colorate, ammassi colorati di fiori come chiazze di colore, se li vedo dall'alto. -

L: - Matisse, all'inizio della sua carriera, faceva parte di un gruppo di pittori chiamati Fauves (le Belve). I colori, così forti, erano coerenti alle loro emozioni e non aderivano alla realtà... -

M: - Una cascata di colore che si sta riversando! Una colatura di colori! -

L: - Riconosci la forza e l'intensità del colore? -

M: - Sì, io mi sono fatto guidare dalle grandi macchie di colore... -

L: - Io ho visto i fiori da vicino -

M: - Io prof., li ho visti dall'alto! -

Un dialogo tra Mattia A., 1B Bentivoglio e la prof.ssa di Arte e Immagine Laura Bonora nel Laboratorio pomeridiano 'Lascia il segno'

“Mi sono organizzato registrando i suoni quando ero a casa da solo, perché i miei erano al lavoro, per una questione di rumori più isolati invece di una confusione tra tanti elettrodomestici. Sono andato a scegliere i suoni più comuni di casa mia come ad esempio l'aspirapolvere. Li ho registrati con il registratore del mio telefono; stoppando il registratore ogni volta che avevo finito di registrare un suono mettevo in pausa il registratore perché c'era un silenzio assordante. Poi dopo averli registrati li ho inviati alla professoressa Bonora.”

Riccardo G.

“Sinceramente non mi sono organizzata in modo preciso e calcolato per raccogliere i suoni, semplicemente sono uscita di casa ed ho camminato un po' e iniziando a registrare, mi sono avvicinata alle galline, alle oche e al tacchino. Infine sono andata dalle capre e poi dal mio canarino. Non mi sono organizzata perché la natura è sempre disposta.”

Emma G.

“Per questo lavoro ho deciso di registrare il suono di una porta che si apre, il suo cigolio.

Ho installato un'applicazione che mi ha permesso di registrare solamente il suono e non un video, in modo tale da poter inviare il formato giusto alla professoressa.

Ho registrato semplicemente me stessa mentre apro una porta di casa mia (solamente il suono che essa ha prodotto).

Dopodiché ho inviato una mail alla professoressa, con allegata la registrazione sonora.”

Marta V.

“Devo ammettere che ero molto dubbioso sulla decisione di quale suono registrare. Il compito richiede di registrare un suono che sentiamo ogni giorno, abituale, e quindi avevo molte opzioni. Avevo pensato agli uccellini che cantavano, ma in quel momento non stavano cinguettando. Oppure al suono dell'acqua del rubinetto, ma pensavo che era troppo banale e che lo avrebbero registrato molte persone.

Poi mi sono accorto che in quel momento era in azione la lavastoviglie, la quale mia madre aveva azionato poco prima. Il suono della lavastoviglie è quotidiano ed è molto particolare, perché sembrano ingranaggi che si muovono insieme al suono dell'acqua che scorre, come in un ruscello.

Così, ho preso il mio cellulare, sono andato in cucina, ho aperto l'applicazione "Registratore" e ho posizionato il microfono del cellulare vicino alla lavastoviglie e ho, appunto, registrato il suono. Successivamente l'ho ascoltato e ho pensato che fosse perfetto, quindi l'ho mandato.”

Enrico C.

Laboratorio di Italiano - Arte/Potenziano,
professoressa Claudia Carboni, Laura Bonora.

La classe 3A di Bentivoglio ha realizzato un poema sonoro dal titolo 'Silenzio assordante'. Attraverso la registrazione e la composizione casuale dei suoni che abitano la quotidianità e il silenzio, i ragazzi hanno prodotto un elaborato sonoro allegato alla versione digitale della Zine. Qui sopra sono riportati alcuni dei commenti dei compositori partecipanti.



Martedì 2 marzo 2021,
 è ritornato il Festival di
 il festival della musica italiana.

Sanremo

Quest'anno però, il nostro amato direttore artistico Amadeus, ha voluto stupirci con qualcosa di davvero inaspettato. A differenza degli altri anni, infatti, la musica è stata radicalmente modernizzata da cantanti che partono da Random e arrivano alla rock band dei Maneskin. Ovviamente non mancano cantautori che hanno segnato la storia di Sanremo come Orietta Berti, che mercoledì si è di nuovo esibita sul palco dell'Ariston con un look stravagante e una canzone definita tenera ma banale.

Le musiche sono cambiate parecchio dagli anni 50 e la presenza di autotune e altre tecnologie contribuisce al cambiamento. Musiche lente e poco ritmate erano tipiche degli anni del Sanremo in bianco e nero, gli anni d'oro della musica italiana, ma non credo che i giovani di oggi la pensino allo stesso modo. Gli interpreti più giovani di quest'anno hanno infatti proposto canzoni basate più sul ritmo, come è solito fare in questi ultimi tempi. Quindi questi pezzi non sembrano destinati a diventare i brani eterni di un tempo.

Un'altro aspetto che rende davvero formidabile il festival di quest'anno sono le esibizioni dei cantanti, che si sono davvero sbizzarriti. Basterebbe solo guardare il modo in cui si sono messi in mostra componenti del gruppo Lo Stato Sociale oppure lo stile molto bizzarro degno del nostro famoso cantante Achille Lauro. Ciò che, appunto, caratterizza Sanremo in questi ultimi anni è l'impegno con cui i cantanti vogliono distinguersi, a volte anche richiamando alcuni aspetti del passato. Un esempio è Madame che, durante la prima serata, ha deciso di cantare indossando un abito scintillante di Dior senza le scarpe; ma non è la prima volta che qualcuno compie un gesto del genere, infatti anche Elisa e Anna Oxa nel lontano 2001 sfoggiarono sul palco i loro vestiti abbinati ai piedi scalzi.

Di sicuro si notano bene le differenze dal semplice ma radioso Sanremo di un tempo, che presentava un palco che si direbbe quasi spoglio se confrontato con quello dei giorni nostri, quasi da sembrare irriconoscibile.

Ma alcune tradizioni non cambiano mai. L'alta scalinata da dove scendono i concorrenti e i fiori, consegnati alle cantanti dopo le loro performance. Queste sono alcune delle briciole che ci rimangono del Sanremo di una volta che tutti amavano, speriamo che almeno queste tradizioni non cambino mai.

Asia M. inviata da Sanremo,
 2A San Giorgio di Piano



Alessandro C., 3A San Giorgio di Piano

Poesia scritta da William Ernest Henley, 1888
Mandela.
 Io sono il capitano della mia anima.
 Io sono il padrone del mio destino:
 Quanto piena di castighi la vita,
 Non importa quanto stretto sia il passaggio,
 Mi trova, e mi troverà, senza paura.
 Eppure la minaccia degli anni
 Incombe solo l'orrore delle ombre.
 Oltre questo luogo di collera e lacrime
 Il mio capo è sanguinante, ma indomito.
 Sotto i colpi d'ascia della sorte
 Non mi sono tirato indietro né ho gridato.
 Nella stretta morsa delle avversità
 Per la mia indomabile anima.
 Ringrazio gli dei qualunque essi siano
 Nera come un pozzo che va da un polo all'altro,
 Dal profondo della notte che mi avvolge,
 - INVICTUS -



Campionato del mondo di rugby, 1995

aveva perseguitato.
 dandogli la forza di sopportare la prigione e di rinascere dopo, perdonando chi lo
 In ultimo riporto la poesia che aveva sostenuto Mandela nei lunghi anni di prigionia,
 occasione di coesione sociale.
 per la sicurezza di Mandela e dall'importanza che Mandela ha dato allo sport come
 dalla quantità di gente che c'era allo stadio, della tensione delle guardie del corpo
 interessante. Le mie scene preferite sono state quelle sportive, perché ero affascinato
 Il film non ha deluso le mie aspettative, mi è piaciuto molto ed è stato molto
 molto interessato a guardare Invictus.
 avevo già visto un film su tutta la vita di Mandela e mi era piaciuto molto, quindi ero
 Eastwood, che parla proprio di questo episodio e che abbiamo guardato in classe; lo
 Questa importante vicenda è stata oggetto di molti film tra cui "Invictus" di Clint
 e diviso.
 Mandela, vinse il mondiale, e questa vittoria contribuì ad unire un paese in conflitto
 degli Springboks, guidata da Francois Pienaar e sempre sostenuta dallo stesso
 ma grazie alla carica di Mandela e a quella dell'intero popolo sudafricano la squadra
 La nazionale africana era data come spacciata anche perché il girone era complicato,
 Campionati del mondo di rugby del 1995 si svolgevano proprio in Sud Africa.
 compositi da bianchi. A Mandela neopresidente si presentò l'occasione giusta; i
 africani si erano allontanati dal rugby perché le squadre erano completamente
 sudafricana infatti aveva due problemi: la squalifica da due mondiali e che molti
 Africa, ma accantonato durante gli anni di Apartheid. La squadra di rugby
 territorio. Mandela ci riuscì benissimo anche grazie al rugby, uno sport amato in Sud
 paese: evitare una guerra civile e unire due etnie nemiche insediate nello stesso
 Sud-Africa. Aveva un compito importantissimo, oltre a quello di amministrare il
 anni di carcere. Quattro anni dopo esser uscito dal carcere viene eletto presidente del
 febbraio 1990 a Robben island. La seconda è la data della sua scarcerazione dopo 27
 Nelson Mandela è nato due volte: una volta il 18 luglio 1918 a Mvezo e l'altra l'11

Sanremo



Ariete

Da sempre questo è il tuo mese. Favoriti i cambiamenti e i nuovi ruoli a livello lavorativo per rimetterti in gioco. Sole, Mercurio e Venere saranno dalla tua parte. Situazioni interessanti anche per chi cerca un'attività più stabile. Con queste stelle i single potranno fare nuovi incontri molto interessanti. Questo oroscopo sarà utile per chi vorrà chiudere una storia d'amore senza soffrire. Per le coppie potrebbero esserci piccoli problemi all'orizzonte. Un disturbo frequente per i nati sotto questo segno zodiacale è il mal di testa, pertanto è il caso di prendersi una pausa dal lavoro.



Toro

Non mancheranno giornate ad alta tensione e agitazioni. Andrà molto meglio per i sentimenti, grazie al transito di Venere nel tuo segno a partire dal 14 del mese. Bisogna puntare su persone stabili. Saranno favoriti i nuovi incontri per i più giovani. Cercate di dimenticare tradimenti, gelosie e antichi dissapori. Questo mese porterà con sé tanta energia, anche se il meglio arriverà nelle prossime settimane. E' il momento giusto per iniziare cure e terapie.



Gemelli

Riuscirai finalmente a ottenere gratifiche dopo un periodo davvero difficile e complesso. Si potranno amministrare meglio i soldi e colmare alcune problematiche. Il transito di Venere nella prima metà del mese favorirà i nuovi incontri. Anche gli ultimi giorni del mese saranno importanti. Favoriti i contatti con persone che potranno aiutarti a risolvere un problema fisico. La fine di aprile chiederà un po' di pazienza. Bisognerà prestare attenzione ai problemi psicosomatici.



Cancro

La confusione sarà tanta e le prime due settimane del mese saranno davvero molto nebbiose. Non mancheranno litigi, incomprensioni, diverbi sul luogo di lavoro. Chi ha un ruolo di potere dovrà rimettersi in gioco. Stanchezza e nervosismo all'interno delle coppie che vivono un periodo no da diverso tempo, con lo spauracchio di una brutta rottura che è sempre dietro l'angolo. C'è un altro pericolo... Il tradimento è in agguato!!! Andrà decisamente meglio nella seconda metà del mese. A ogni modo attenzione alle storie ambigue e parallele perché la verità verrà a galla. Periodo stressante anche sotto il profilo della salute nella prima metà del mese. Bisognerà prendere tutto con più cautela. Il recupero prenderà piede a partire dal 19. Il 23 sarà la giornata giusta per iniziare le cure e pensare a sé stessi.



Leone

Continuerai a non essere tranquillo. Dovrai fare attenzione alle questioni legali e a qualche colpo basso il 20 e il 21 o a fine mese. In amore saranno favorite le avventure, le conoscenze. Possibili disagi importanti in famiglia. Potrebbe tornare un po' di stanchezza e uno stato di forte tensione dopo il 20. Gli ultimi dieci giorni del mese saranno piuttosto nervosi e convulsi... Sopportare sarà meglio che sbraitare, comporterà meno danni al fisico.



Acquario

Per le persone nate tra il 21 gennaio e il 19 febbraio l'inizio del mese sarà un buon periodo per l'amore. Probabilmente riuscirete a conquistare il cuore di chi vi piace e, se invece avete un partner, ci sarà qualche litigio, ma nulla di dannoso. Durante i primi giorni di aprile, se vorrete ottenere buoni risultati, vi dovrete impegnare molto anche in ambito lavorativo.



Vergine

La primavera segnerà la possibilità di avanzare e anche parecchio. Non dovrai sottovalutare proposte e incontri. Questo sarà il mese delle contrattazioni. Ogni cosa però dovrà essere calibrata con molta attenzione, ma fortunatamente sei una persona molto oculata. Sei quasi arrivato al momento della svolta. Questo mese porterà in auge i sentimenti. Non saranno proprio da escludere ritorni di fiamma. Favoriti i nuovi incontri. Le coppie durature e solide penseranno a progetti più impegnativi a partire dal 19. Dovrai fare attenzione alla pelle, agli arrossamenti cutanei e ai fastidi intestinali. Recupero psicofisico ideale dal 19 al 30. Dal 22 in poi favoriti miglioramenti estetici e cure.



Bilancia

Per questo segno il mese sarà molto tranquillo e avrete tutto sotto controllo, ci saranno alcuni disagi ma riuscirete a superarli, quindi non perdetevi la vostra positività! Un consiglio per questo mese è quello di evitare di fare mosse frettolose presi da attacchi d'ira, e cercate di non stressarvi per non avere dolori fisici o psicologici.



Pesci

L'amore di questo mese deve essere privo di bugie. Il maggior rischio è quello di sapere qualcosa di nascosto o di nascondere qualcosa al partner. Questo potrebbe rovinare il vostro rapporto. Quindi siate sinceri e non abbiate paura perché nella seconda metà del mese si sistemerà tutto e otterrete un sacco di benefici.



Sagittario

Il mese di aprile sarà un mese molto vantaggioso per le persone nate sotto questo segno. I momenti di confusione non mancheranno, ma riuscirete comunque a risolvere molti dei vostri dubbi. Per questo mese cercate di ascoltare di più il prossimo, capire le esigenze altrui vi farà molto comodo. Durante il mese potreste ottenere i giusti contatti per procedere con qualche vostro progetto importante. Dunque non siate timorosi, è il momento di risolvere i vostri problemi.



Capricorno

Per gli amici capricorno aprile sarà un mese dubbioso in ambito professionale, ma chi ha da poco intrapreso nuovi percorsi deve essere fiducioso perché le persone noteranno il vostro impegno. A partire da metà mese potrete osare e fare richieste azzardate, in particolare il 23. Siate creativi, produttivi e calmi se non vorrete subirne le conseguenze.

Oroscopo di:
Asia M., 2A San Giorgio di Piano
Ilenia S., 3B Bentivoglio



Disegni di:
Asia M., 2A San Giorgio di Piano
Ilenia S., 3B Bentivoglio
Emma P., 3B Bentivoglio

aprile

Oroscopo

di



Scorpione

Aprile donerà a questo segno un sacco di buone occasioni nell'ambito lavorativo. Purtroppo rimarrete comunque nervosi e agitati, dato che nell'ultimo anno vi risulta difficile fare scelte sensate, quindi sarebbe meglio restare tranquilli e a riposo almeno per un po'. In questo mese avrete poche energie e molte ansie per allontanarvi dalle brutte situazioni.